

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Uline e Stati: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Reti: anno L. 32, semestre L. 16, trimestre L. 8, mese L. 4.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non affrancati se pagano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Sol corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati d'istituzione, ringraziamenti) cont. 30. Dopo la firma del gerente cont. 20. In quarta pagina cont. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

I MISSIONARI E LA GEOGRAFIA

Anche nel nostro secolo i Missionari cattolici hanno reso segnalati servizi alle scienze geografiche e demografiche.

In un suo recente lavoro riportato dal Cosmos Valeriano Groffier rendeva loro un meritato omaggio e in occasione della loro Mostra all'Esposizione universale di Lione, ne ricordava i servizi. Si notava a quell'esposizione una collezione di ben 600 volumi e numerose carte geografiche.

In un rapido giro del mondo il Groffier ricorda i tratti più salienti del lavoro geografico e scientifico dei Missionari, scegliendo i nomi dei più sapienti ed illustri.

Egli segnala dapprima l'opera considerevole del Card. Lavignerie, poi del Card. Massaia, che soggiornò 25 anni in Etiopia.

Lo Zanguebar, da 20 anni, ebbe la fortuna di possedere una pleiade di Missionari eminenti: I PP. Horner, Baux, Picarda, Sacloux, Machon, Mons. De Courmont e sopra tutto il P. Le Roy hanno descritto sotto tutti i suoi aspetti l'isola dello Zanguebar e soprattutto la striscia di terra ferma che ne dipendeva: non vi è missione i cui fiumi e montagne, le razze e le lingue, la flora e la fauna siano meglio conosciute.

Sul Madagascar si deve ad un Missionario gesuita un'opera geografica importantissima. Il P. Robert consacrò 15 anni allo studio minuzioso del centro dell'isola e vi eseguì con tutte le regole della scienza un notevole lavoro topografico, lavoro che fu definito senza precedenti negli annali geografici.

Oltre le carte delle due provincie principali della grande isola il P. Robert pubblicò la grande carta del Madagascar, alla scala dell'1 per 1.000.000 che gli procurò le più lusinghiere ricompense.

Al P. Schynze si deve l'esplorazione e la carta dei paesi situati a ovest di Victoria Nyanza e a Monsignor Agillard importantissimi studi sugli indigeni dell'Oubanghi, studi per i quali gli venne conferito il premio quinquennale Guarnier.

Al nord del Congo troviamo il P. Le Roy che ha trasportato dalle rive dello Zanguebar a quelle dell'Ogooue la sua penna incantatrice e la sua croce di missionario; tutto il suo genio e il suo cuore.

Le lettere del P. Borghero, ligure, furono per molto tempo l'unica fonte a cui attinsero i pubblicisti che in Francia, Italia, Inghilterra presero a parlare del Dahomey. Dio lo ha chiamato a sé proprio al momento in cui, il paese dei sacrifici umani,

veniva conquistato dalla Francia. Fino dal 1861 soggiornò parecchie settimane in quella capitale, ed ottenne un'udienza dal Re Grèze, padre di Behanzin; ma dovette constatare l'impossibilità assoluta di fondare un centro di civilizzazione cristiana in quell'abbominevole città. Era riservato ai canonici del generale Dodds l'onore di abbattere, 30 anni più tardi, quel centro d'antropofagia.

Al nord e all'est del Dahomey già i messaggeri della « Buona novella » hanno seminato di croci le vie che conducono a Kita e a Bida, a Tomboctou e al lago Tchad, a El Obèid, a Kartoum, a Gondokoro il profilo di alcuni poveri campanili ci apprende che l'uomo di Dio è risalito fino al fiume egiziano; ahimè ora sono più che rovine. L'insurrezione madhista, distruggendo l'opera del grande Vescovo Bresciano, Comboni, ha soppresso le corrispondenze che ci inviavano i suoi missionari; ma gli ostaggi che essa tenne prigionieri lunghi anni, il P. Ohrwalder e il P. Rossignoli, hanno potuto evadere per venire a raccontare all'Europa ciò che si trama in fondo alla Nigrizia, più chiusa che mai.

Non lasciamo l'Africa senza ricordare i lavori sull'Egitto di cui i PP. Gallen Baron, Chautad, Di Iougerais, Amefagè e soprattutto il P. Giuliano hanno arricchito la collezione delle Missioni Cattoliche.

La massoneria cacciata dal palazzo Borghese

Il corrispondente da Roma del Corriere Nazionale narra che in forza d'una clausola inserita nel contratto d'affitto fra gli amministratori del palazzo Borghese e la massoneria, questa ebbe l'intimazione di sfrattare dal piano nobile di detto palazzo, dovendo quell'appartamento rimesso a nuovo, servire agli sposi D. Scipione Borghese e Duchessina De Ferrari.

Per ciò in questi giorni, gli incaricati della famiglia Borghese, presentaronsi a visitare quelle sale e vi furono senz'altro ammessi. Una però era chiusa e non si voleva aprirla; ma insistendo quegli incaricati, fino a minacciare di ricorrere alla forza pubblica e di atterrare la porta, la massoneria dovette cedere e cedette.

In quella sala c'era il così detto tempio palladico. Eccone la descrizione:

« Parate di damaschi serici neri e rossi, le pareti avevano nel fondo una specie di grande arazzo, nel quale giganteggiava la figura di Lucifero; lì presso una specie di ara o di rogo, sparsi qua e là triangoli e squadre e altri segni simbolici della satanica setta e libri e codici e tutt'intorno magnifici seggi dorati, aventi ciascuno nella cimasa del dorsale una specie di grande occhio trasparente illuminato a luce elettrica; in mezzo al tempio infame qualche cosa di simile a un trono.

« I visitatori, inorriditi, non ebbero agio, per lo stato dell'animo in cui si trovavano,

di trattenerci più lungamente nel luogo, ove l'abbominevole culto era prestato al Demonio, nè di esaminare quindi partitamente tutto l'arredamento; e si ritirarono più che di fretta.

GLI ANGLICANI E IL PAPA

Mandano da Roma al Cittadino di Brescia:

L'effetto prodotto dalla lettera del Papa agli inglesi, benchè non apparisca immediato e pubblico, è stato grandissimo.

Pochi giorni fa il Papa conversando con alcuni prelati ebbe a dire che le molte e importanti lettere ricevute da personaggi inglesi attestavano il profondo effetto prodotto sulle menti da questo appello.

E per fermo le attestazioni non sono mancate: dalla Corte, agli uomini politici, agli scienziati ed ed ai dignitari della Chiesa anglicana è stato un accordo di plauso per la parola pacifica, religiosa, salutare del Pontefice.

Risultato importantissimo è questo: che gli anglicani - invece di ricorrere al vecchio motto di guerra: No, il Papa! - ricorrono alla preghiera per invocare da Dio i lumi necessari al raggiungimento del bene supremo: l'unione delle Chiese.

Un documento del Patriarca Armeno

Il Patriarca cattolico degli Armeni, mons. Azarian, ha mandato al S. Padre una lettera importantissima intorno alla applicazione dei disegni pontifici per l'unione delle chiese orientali. Egli svela tutto il piano di opposizione che le potenze avversarie spiegano in Oriente contro l'azione papale.

La Russia, la Grecia e gli altri Stati balcanici spiegano tutte le arti per impedire che l'Oriente cristiano si ricongiunga a Roma.

Questo documento, che il Papa comunicò pochi giorni fa alla Commissione Cardinalizia per la Propaganda Orientale, avrà notevoli conseguenze.

Intanto il Fanaro di Costantinopoli, ossia Sinodo scismatico, ha dato l'incarico a tre Teologi di studiare gli atti del Papa e risponderevi.

Il movimento cristiano in Oriente s'accenna.

IL CARDINALE GIBBONS

L'arcivescovo di Baltimora, card. Gibbons partirà da New-York il 18 corrente e sarà all'Have verso il 27. Di là si recherà a Parigi ove sarà ospitato dai Padri Sulpiziani e ai primi di giugno partirà per Roma.

La venuta dell'onorandissimo cardinale americano ha molta importanza per quanto concerne l'applicazione dell'Enciclica agli Americani.

cinque a dividerla. Malgrado di tutto, questo fu un immenso sollievo.

« Anzitutto non ci toccava più di pagare la pignone. In seguito mio padre risolvette di dirigere egli stesso la possessione, mia madre e le mie sorelle lo aiutano.

« Per parte mia a forza di lavoro, avevo sormontato i più difficili ostacoli. Da ultimo giovane che ero, diventai terzo e poi secondo. Non avevo più niente da chiedere alla casa; al contrario cominciai a poter pagare una certa pensione.

« In breve, mio caro padrino, al momento in cui arrivò la vostra lettera il signor Delcourt, mio principale, mi aveva fatto capire che fra poco mi sarebbe toccato il posto di primo giovane; e più d'una volta aveva soggiunto, che sentendosi molto stanco, avrebbe ceduto volentieri il suo studio, e che non avrebbe badato solamente al denaro, preferendo di fare la posizione ad un giovane senza beni, ma lavoratore.

Il signor Delcourt faceva molto bene, e mi rallegrò con voi, caro figlioccio, di aver meritato una tale simpatia. Ma forse noi troveremo di meglio per voi che uno studio di notaio, per frequentato che esso sia.

« Oh! padrino mio, incominciò Matteo, credete che non è stato il solo interesse a decidermi al viaggio.

« Lo credo; però ora possiamo pensare anche a questo. Ditami, siete state contento

Un grande appello del Papa alla Francia

Il Santo Padre, di cui -- ve lo dico tra parentesi -- sono meravigliose l'attività e la lucidezza del pensiero, prepara un nuovo grande atto religioso per la Francia.

L'anno venturo, come sapete, verrà celebrato solennemente a Reims -- sotto la presidenza del cardinale Langenieux -- il decimo quarto centenario del battesimo del re Clodoveo, che chiamò quella grande nazione alla luce ed alla gloria del cristianesimo.

A quella commemorazione interverranno tutti i vescovi della Francia.

Il Santo Padre prepara per quella circostanza un grande appello alla Francia. Annunciando questo suo atto a Mons. Duval, vescovo di Soissons, il Santo Padre ha pronunziato queste testuali parole:

« Voglio fare un appello caloroso a tutti i Francesi, li inviterò ad ascoltare docilmente la voce del Padre di famiglia. Ah! se la Francia volesse seguire il Papa dove egli la vuol condurre, essa sarebbe salva. »

L'atto pontificio non comparirà che alla fine di quest'anno.

Movimento Cattolico

A Venezia nel gabinetto di lettura a S. Maria Formosa, venne stipulato in atti del notaio Fossati, il contratto di costituzione della Banca Cattolica Veneziana.

Sulla ridente collina di Capodimonte si è costituita un'Associazione Cattolica sotto il patronato di Maria SS. del Buon Consiglio. E' una filiale del Circolo sociale Leone XIII di Napoli.

La novella società conta un 120 soci effettivi e 60 onorari.

A Faenza, oltre il Circolo della Società della Gioventù cattolica, la Società operaia ed altre associazioni con buon numero di addetti, si istituirono testè i Comitati parrocchiali, i quali sono già istituiti in tutte le Parrocchie della città e molti ne vanno sorgendo anche nella campagna.

Assassinio elettorale

Si ha da Bari, 12: Una dolorosissima notizia giunge da Spinnazzola:

Ieri sera, mentre il sindaco cav. Vito Saraceno, sostenitore accanito della candidatura dell'onorevole Bovio, accompagnava M. K. Imbriani Poerio, fu vigliaccamente pugnalato.

La folla indignata avrebbe fatto giustizia sommaria dell'assassino, senza il pronto intervento della forza pubblica: le guardie di P. S., con la rivoltella in pugno e le daghe sguainate, riescirono a stento a trattenere la folla.

del vostro viaggio? Il capitano Rayband si è diportato verso di voi come lo desideravo?

« Il capitano fu da principio, un po' freddo, poi molto buono. Debbo a lui i più sinceri ringraziamenti.

« E dei vostri compagni di viaggio, di mio nipote, per esempio siete stato soddisfatto?

« Sì, per quanto è possibile. Il signor Guillem non ha che un torto ai miei occhi: la sua leggerezza di carattere; ma io non ero incaricato di dargli dei consigli.

« E la signorina Berty?

« A me pare una giovinetta molto riservata. Non ho potuto studiare il suo carattere. Ma anche a lei sono molto riconoscente. In una grave malattia mi ha prodigate le più assidue cure.

« Le vostre risposte m'interessano moltissimo. Arriviamo, ora, all'oggetto reale del vostro viaggio. Voi avete veduto Ibrahim. Egli vi ha lungamente parlato delle mie idee. Siete voi disposto ad aiutarne la riuscita?

« La domanda era chiara, precisa, bisognava rispondere senza esitazione. Matteo rifletté un istante.

« Voi non potete meravigliarvi, mio caro padrino, diss' egli alla fine, che io cerchi di ben rendermi conto fino a qual punto posso impegnarmi. Ricordatevi le parole della vostra lettera così buona, così affettuosa.

(Continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

« Voi vi ricordate di me? domandò egli. Nulla poteva cagionarmi un maggior piacere. Ero ancora tanto piccolo, quando vi vidi per l'ultima volta a Lillebonne, che voi non dovette esser rimasto sorpreso della mancanza di mia memoria!

« Tutt'altro; il contrario soltanto mi avrebbe meravigliato. Voi avevate appena sei anni ed io ero un giovinotto. In seguito, tante fatiche mi hanno invecchiato anzi tempo!

« In questo, padrino mio, sono lieto di non trovarmi d'accordo con voi. Voi apparite robusto, forte, ben portante.

« D'aspetto, sì. Che importa, dopo tutto; il mio compito è sul punto di terminare. Non mi resta più che a rendere felici coloro che i vincoli del sangue e dell'affezione legano tanto strettamente a me. Mio caro Matteo, parliamoci a cuore aperto. La mia lettera vi ha dovuto sorprendere?

« Non mi credereste forse, se dicessi che no. Pertanto, la sorpresa mia e della famiglia non è stata troppo grande. Molto spesso mio padre parlava di voi, vantando la vostra capacità, il vostro coraggio, la vostra

intelligenza. « Non credo affatto che sia perito, diceva egli: un giorno o l'altro impareremo meraviglie di lui! »

« Vostro padre si ricordava così benevolmente di me?

« Non solo mio padre, ma mia madre e le sorelle. Fummo tutti al colmo della gioia, quando la vostra lettera realizzò quello che non senza troppa temerità, potevamo talvolta riguardare come chimerico, vale a dire le speranze di mio padre.

« E, senza esitare, il mio buon vecchio amico ha consentito a separarsi da voi? Gli sono grato della fiducia.

« Un leggero rossore colorì il volto di Matteo. Sembrò che egli prendesse una grave risoluzione.

« La sorte, diss' egli, non aveva permesso ai miei genitori di fare per il mio avvenire tutto ciò che avrebbero voluto. Per molto tempo abbiamo penosamente vissuto del prodotto del salario di mio padre, e voi sapete quale può essere quello di un pescatore... Io mi stizzavo di essere d'aiuto ai miei; ma troppo debole per arruolarmi, doveti contentarmi di entrare presso il notaio di Lillebonne. Io mangiavo appena, economizzando il soldo per portarlo a casa.

« Finalmente fortuna volle che toccasse a mia madre una piccola eredità, fortuna molto meschina, giacché la rendita non oltrepassa le seicento lire e noi eravamo in

L'assassino fu condotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vennero chiamati da Napoli diversi eminenti professori: un primo esame della vittima non ha dato a bene sperare.

Dicesi che il movente del delitto debba ricercarsi nel processo ancora pendente provocato da un'aspra polemica giornalistica.

Revolverate elettorali

A Massa il giorno 12, da un fautore della candidatura Heusch furono sparate, senza colpire, cinque revolverate contro un fautore della candidatura Pellerano.

Nel tumulto venne arrestato l'agredito, ma fu rilasciato appeno chiarito l'equivoco. L'aggressore è fuggito.

— A Lucca domenica sera alle ore 22 nel paese di Sant'Anna certo Francesco Pardini, partitante per la candidatura Luporini, esplose cinque colpi di rivoltella contro vari individui appartenenti al partito dell'avv. Pucci, i quali fortunatamente rimasero tutti incolumi. Il Pardini è stato arrestato.

Appello ai Cattolici del Litorale

L'ottimo giornale *Il Popolo* che esce in Trieste, nel suo numero di sabato pubblica pel Nunzio Pontificio un nobilissimo Appello ai cattolici, e noi ci facciamo ben volentieri a riportarlo siccome quello che interpreta anche i sentimenti della nostra popolazione.

Cattolici del Litorale!

Il modo indegno col quale venne trattato in questi giorni il rappresentante del Sommo Pontefice presso il nostro Sovrano, Mons. Agliardi, dovette colmare di tristezza ogni cuore cattolico.

Come tutti sanno, Mons. Agliardi si rese colpevole soltanto di aver animato i cattolici ungheresi a combattere coraggiosi e costanti in difesa della fede e della dottrina della Chiesa, cosa questa su cui insiste sempre e sempre dovrà insistere il Sommo Pontefice, di cui il Nunzio è rappresentante. Eppure il suo modo di procedere quanto mai corretto venne pubblicamente biasimato nelle aule legislative di Budapest e di Vienna. Tale modo di agire verso chi rappresenta la suprema autorità della terra, lo stesso Vicario di Gesù Cristo esige una condegna soddisfazione ed i cattolici dell'Austria non si mostrerebbero all'altezza dei tempi (come oggi si dice) se lasciassero sfuggire questa occasione, senza dare qualche segno del loro attaccamento alla sede di Pietro e del profondo rispetto verso chi si degnamente la rappresenta a Vienna, il Nunzio Monsig. Agliardi.

La direzione del partito cattolico-conservativo dell'Austria inferiore invita tutte le Unioni cattoliche ed in generale tutti i cattolici, a far pervenire al Nunzio mediante indirizzi, lettere o telegrammi, numerose testimonianze di condoglianza, attaccamento ed ossequio in parziale riparazione dello sfregio, a cui venne esposta la Sua persona ed in Lui il Sommo Pontefice.

Ebbene anche noi cattolici di Trieste e della Provincia corrispondiamo a tale nobilissimo appello. «Tutte le Corporazioni cattoliche del Litorale, come Circoli, Società, Confraternite, Pie Unioni e così pure i singoli cattolici si affrettino a compiere quest'atto di doverosa riparazione», affinché si veda che se da un lato il liberalismo austro-ungherese cerca ogni maniera per denigrare chi rappresenta il Capo visibile della Chiesa, dall'altra parte l'austro-ungarico cattolicesimo dassi premura per onorarlo e vendicarlo le ingiurie.

Cattolici del Litorale!

Il rappresentante di S. Santità è il rappresentante del Padre nostro, del Padre di tutti i fedeli; e come i figli si sentono offesi se taluno osa insultare il loro genitore, così noi pure dobbiamo dimostrare la nostra indignazione per le ingiurie scagliate in questi giorni al Nunzio apostolico, Mons. Agliardi.

Adunque nessuno manchi al nostro appello. Il clero, ne siamo persuasi, darà il buon esempio; ed i fedeli imitando i loro pastori dimostreranno un'altra volta come ad onta degli insulti e delle minacce dei tristi, la franchezza cattolica non è venuta meno in questa provincia; e come il vincolo che lega noi tutti alla Sede di Pietro anzi che essersi rilassato è quanto mai valido ed indissolubile.

Come abbiamo già ieri accennato, numerose sono le proteste insieme alle manifestazioni di ossequio e venerazione pel rappresentante del Santo Padre. Altri personaggi, associazioni, privati gareggiano nell'addimostarsi commossi dai recenti fatti davanti ai quali il senso cattolico non può rimanersi impassibile, deve estrinsecarsi nel modo che meglio gli viene dato con proteste, indirizzi, telegrammi, deputazioni a S. E. il Nunzio Pontificio a Vienna.

L'ottimo *Eco* scrive:

Come nella Capitale a Vienna così nelle provincie si manifesta questo sentimento

offeso, si scuote la coscienza cattolica, e innumerevoli sono gli attestati di solidarietà che si succedono. Abbiamo pubblicato l'appello comparso nel *Popolo* e così l'abbiamo fatto nostro invitando così i nostri provinciali ad unirsi con noi in questa manifestazione.

La nostra direzione ed il Circolo cattolico hanno spedito oggi i seguenti telegrammi:

Monsignor Agliardi — Vienna.

Vivamente addolorata spiacevole incidente Vi attesta venerazione profonda, obbedienza inalterabile.

Redazione «Eco del Litorale».

Monsignor Agliardi — Vienna.

Circolo Cattolico Goriziano deplora altamente recenti fatti riguardanti causa cattolica; esprime omaggio sincero fede inconcussa alla Sede di Pietro.

Nunzio Pontificio — Vienna.

Associazione cattolica signore deplorando incidente, esterna profonda venerazione.

C. Matilde Coronini presidente.

Fior di giaggiolo,
Hanno profumi i prati a mille a mille,
Ma il Sâpol li comprende in uno solo.

ITALIA

Genova — La morte di un capitano — Il capitano di stato maggiore Donà cavalcava l'altra mattina lungo il corso Aurelio Saffi il cavallo, d'un tratto, impauritosi, si diede a precipitosa fuga. Il capitano, nella impossibilità di frenare, si gettò a terra. Nel cadere, la testa batté disgraziatamente sopra un cumulo di pietre. Raccolto dai passanti, il capitano, tramortito, fu trasportato immediatamente in vettura all'ospedale. Ivi si riscontrò aver egli riportato grave frattura al cranio con uscita di cervello. Gli si fece la trapanazione per tentare di rimettere le cervella a posto; ma nonostante l'operazione, il capitano morì alle ore due pomeridiane.

Milano — Il riposo festivo — La seconda giornata d'applicazione del riposo festivo deve aver consolato l'Opera Pia della santificazione della festa, che ne è la promotrice. Infatti, ieri il numero dei negozi chiusi in ossequio al riposo festivo è stato più rilevante che la domenica antecedente.

Si noti che alcuni giornali avevano insinuato sarebbe caduto il tentativo, e così miravano a far desistere dal riposo i meno convinti.

Si noti che la massoneria col suo Maffi ha fatto adunanza e approvato decisioni delle quali si cercava far nascere confusioni, consigliando a cessare dal lavoro non la domenica ma in altro di della settimana.

Ad onta di questi tentativi si ebbe in tutta la città una splendida manifestazione che dimostra generale il desiderio del riposo festivo.

Il Corriere della Sera scrive:

Domenica era stato alliso sulle cantonate e diramato un manifesto che diceva:

«**Liberati!** Trovatevi, domenica 12 corr. ore 4 pom., in Piazza del Duomo, per iscongiurare ogni escandescenza clericale sul riposo festivo.»

Alle 4 ci siamo recati in Piazza del Duomo, per essere presenti alla annunciata battaglia; ma ci parve che il prelodato avvisetto avesse sortito scarso effetto, perchè non c'era proprio alcuno più del solito, né liberale né anti-liberale.

Cioè no: c'erano delle pattuglie di guardie e carabinieri, pronti per iscongiurare ogni escandescenza, tanto clericale che anti-clericale; ma da iscongiurare non ci fu proprio nulla. Meglio così!

I principali negozianti di mode hanno tenuto un'adunanza nella quale deliberarono di tener chiusi i loro negozi nel giorno di domenica per il periodo di un anno, a titolo di esperimento, con decorrenza da ieri.

— **Fanciullo precipitato dal Duomo** —

Una lieta brigatella salita l'altra mattina sul Duomo, sedette sopra un ripiano dal lato di via Raegonda per fare colazione. Della comitiva faceva parte certa Rosa Terenzi maritata Pater, operaia nello stabilimento Eno, la quale aveva con se il proprio figlioletto, Giuò, di sette anni.

Sgraziatamente a un certo punto il fanciullo si allontanò alquanto, volle sporgersi dall'uno dei fori della balaustrata del terrazzo per guardare abbasso; e, perduto l'equilibrio, cadeva da quella vertiginosa altezza sopra un terrazzo sottostante, restandovi inerte, irrecognoscibile massa sfracellata.

Fu una scena d'orrore, di raccapriccio, fin per la gente che in quell'ora passava per la via da quella parte, ove scizzarono in parte le cervella del povero fanciullo. Ma ind-scrivibili le smame di quella madre sgraziata la quale parve impazzire.

Roma — Il nuovo lago di Leprignano si estende — Tra pochi giorni la Commissione incaricata dello studio del nuovo lago di Leprignano presenterà la sua relazione al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura.

La Commissione misurò di nuovo il lago: questo si è ingrandito quasi di un terzo dopo la prima visita e accenna a ingrandirsi ancora.

La profondità del lago varia dai 12 ai 25 metri: il suo letto forma un grande bacino dal quale si sprigionano non meno di 25 sorgenti, alcune delle quali si manifestano con ebollizione a fior d'acqua.

Oltre queste sorgenti, il lago si alimenta colle acque derivanti dal fiume Gramiccia.

La mescolanza delle acque non ha ancora permesso di determinare con precisione le qualità.

Presente la commissione, e molta gente accorsa dai paesi vicini, parecchi notatori traversarono il lago, constatando che la temperatura delle acque è assai disuguale.

ESTERO

Cina e Giappone — Formosa in mano dei Giapponesi. — L'isola di Formosa di cui, secondo un dispaccio, i giapponesi stanno per prendere possesso, è una grande isola non molto nota anche oggidì agli europei. Pochissimi di questi sono finora penetrati nell'interno. I cinesi la chiamano Tai-nan, giace fra il mare meridionale e l'orientale ed è separata dalla Cina mediante lo stretto di Po kien.

Il grande valore dell'isola è dato dalla sua posizione, formando essa una specie di fortificazione protettiva fra la costa asiatica e l'immensa espansione del Pacifico.

Da molto tempo Formosa era oggetto di contesa fra cinesi e giapponesi. Sebbene facesse politicamente parte alla Cina, la sovranità dei cinesi solo si estendeva sopra una metà circa dell'isola; e'erano territori dove il loro dominio era solo nominale ed altri dove i cinesi non avrebbe osato entrare mai.

Nel 1858 la città di Tai-nan-fu si apriva al commercio estero in forza di trattati col'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti. Nel 1863 fu aperta anche Takao e poi oltre due città sulla marna.

Tai-nan-fu è una grande città sita a due miglia dalla costa e contiene circa 120,000 abitanti. Aiping è il suo porto; costa di un piccolo villaggio costruito sulle rovine di un forte olandese.

Francia — Il VII centenario di S. Giovanni De Matha. — L'Ordine dei Trinitari si prepara a celebrare solennemente il settimo centenario della visita del suo santo fondatore, San Giovanni de Matha, a San Felice di Valois, nel suo eremo di Gerford presso Meaux. In seguito a tale visita, l'illustre santo della Provanza istituì nel 1199 con San Felice di Valois, l'Ordine dei Trinitari, che si dedicò alla liberazione degli schiavi.

San Felice Valois, pronipote del re Enrico primo di Francia, ed educato da S. Bernardo, ottenne a S. Giovanni di Matha la protezione del Re Filippo Augusto suo cugino. Merce tale protezione l'Ordine poté liberare, in pochi anni, oltre 7000 (settemila) schiavi.

San Giovanni de Matha è morto a Roma il 17 dicembre 1213. È stato sepolto nella Chiesa di san Tommaso alla Navicella, altra volta chiamata in forma, a causa del vicino sequestro di Claudio.

Il popolo la chiamò, nel Medio Evo, la Chiesa del « riscatto », cioè della liberazione degli schiavi, ma i Trinitari avendola abbandonata all'epoca del trasferimento della Sede Apostolica ad Avignone, la Chiesa divenne proprietà del Capitolo di San Pietro, che vi officia nel giorno di San Giovanni de Matha.

Dal 1199 al 1785 l'ordine dei Trinitari liberò 90,000 schiavi, spendendo in media per ciascuno L. 6500: vi consumarono la vita 8000 religiosi.

Germania — Si aspetta una crisi ministeriale. — Nel Reichstag si diceva l'altro ieri che Koeller sia dimis ionario. L'insuccesso del Governo anche sul progetto di legge per l'imposta sui tabacchi accrescerebbe la razionalità della voce.

La *Koelnische Zeitung* accusa Koeller di avere voluto con un contegno offensivo verso il Parlamento far scoppiare un conflitto fra il Governo e il Reichstag, mentre la politica del cancelliere Hohenzoln intende a fini diametralmente opposti a quelli di Koeller. Egli ritiene che questo articolo sia stato comunicato dal cancellere; tuttavia sino ad ora tutti restano al loro posto.

L'imperatore invitò a colazione il cancelliere e il Koeller; il giorno dopo è partito per la Slesia, ma si può aspettare da un momento all'altro qualche imprevedibile decisione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dal Litorale 13 maggio 1895.

Kettifica a certe corrispondenze.

La *Patria del Friuli* dell'8 and. N. 110 ha una corrispondenza da Cervignano (Austria) sui tumulti accaduti a Grado il 5 corr. e sulla causa dei medesimi, che merita una rettificca, onde la verità sia messa in chiaro, ed abbia ognuno il suo. Quanto sono per narrare l'ho attinto da testimoni di veduta e senza eccezione.

Certo P. Benigno Tognon dei Benedettini di Daila (Istria) ottenne dal suo superiore licenza di alcuni giorni per recarsi a Grado sua Patria, dalla quale era assente da undici anni. Giunto qualche giorno dopo le feste pasquali, fu cortesemente ospitato dal R.mo parroco D. G. B. Rodaro, ottima persona. Per tutto il tempo che si fosse fermato in patria: dispose anche che nella domenica in Albis il Tognon si avesse la prova dell'affetto del Clero, delle Autorità e del popolo. A lui fu ceduto il posto di onore, e cantò la Messa con musica delle maggiori solennità, e con licenza del dotto quaresimalista, che in tal giorno doveva chiudere la sua missione, fu lasciata a lui la parola, affinché dal pulpito salutasse quel Tempio, fecondo per lui di tante belle memorie d'infanzia, nonché il popolo della sua patria; il che egli fece prima di introdursi a favellare delle tribolazioni, nelle quali accennò la strada regia del Cielo. Al pranzo, dato dal parroco ad onor suo, e al quale fu invitato il clero, i parenti che il Tognon desiderava, e le notabilità del paese, il podestà sig. Corbato, persona conosciuta e meritamente stimata, con gentile pensiero mandò la banda cittadina, e tutto procedette con quella schiettezza cordialità, che la circostanza richiedeva. Dopo qualche tempo, espresse il desiderio di passare qualche giorno in casa dei parenti, nella quale appena entrato si imbattè in persone che sep-

pero cogliere occasione di provocare studiosamente un certo mal' animo contro le persone che dirigono saggiamente la cosa pubblica in paese, colla speranza di poterle abbattere nelle prossime elezioni: ed ecco il motivo che il Tognon (persuaso forse da coloro) lagnosi delle poche dimostrazioni avute dall'Autorità civile, e chiese si facesse di più con una serata di musiche, illuminazioni, fuochi d'artificio, spari ecc. ecc. Ed anche qui la podesteria fu cortese, ed il Tognon poté assistere dalle finestre di sua casa a tutte quelle dimostrazioni e rispondere alle ovazioni fattegli dai suoi concittadini.

Ma il popolo è sempre popolo, e non fece certo buona impressione quel danzare in piena licenza innanzi al cimitero, ove da poco tempo era stata sepolta una parente del Tognon, nonché quel prendersi in mezzo ad una turba di avvinazzati lui stesso, e condurlo in giro per l'isola dopo le 23 ore, fra grida e schiamazzi, a vedere le barche illuminate nel porto ecc. ecc. Pareva, che almeno così fosse terminata la festa; ma chi aveva i suoi biechi intendimenti da raggiungere, non credette aver ancora raggiunto il suo scopo: quindi si continuò nei di seguenti a preparare ogni sera festuciole popolari, recando sempre innanzi il lago, contro le autorità ed i signori del paese, accusandoli di indifferenza e contrarietà ai festeggiamenti del loro concittadino. Però ogni bel gioco ha fine: e questa volta il termine fu imposto dai Superiori del Tognon, che, spirato il tempo della sua licenza, lo richiamarono per telegrafo: ed egli partì da Grado il sabato 4 andante. Anche questa subita partenza diede pretesto ai mestatori ad accusare il parroco ed il podestà, quasi essi avessero provocato quel richiamo, in odio al Tognon e suoi festeggiatori. E da ciò i disordini avvenuti il 5 corr., cui accenna la *Patria* colla relativa nota comica.

Tali sono i fatti disgustosi di Grado, che si devono deplorare per la troppa bonarietà e poca avvedutezza del protagonista.

Filalete.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 MAGGIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 anni Termometro 14.8

Min. An. sotto 9.1

Barometro 751.

Stato atmosferico Vario

Vento Nord

Pressione leg. calante

Feri Vario

Temperatura: Massima 25.2 Minima 13.2

Media 18.42 Acqua caeva

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 4.40 Leva ore 0.52

Pass. al meridiano 12.25 Tramonta 9.53

Tra monte 19.29 Eta giorni 21

Faustoni:

Ricordiamo ai cattolici il dovere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

Ringraziamento

Il marito Augusto Volpe e la madre Caterina Toffoletti ved. Pontelli uniti ai parenti profondamente commossi, ringraziavano tutti quelli che partecipando al loro immenso dolore vollero con tanta spontaneità rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata Emma.

Porgono un ringraziamento speciale al chiarissimo dott. Sebastiano co. di Montegnacco, che nulla lasciò intentato per allontanare la sciagura, che tanto crudelmente li ha colpiti.

Chiedono venia se involontariamente incossero in qualche dimenticanza.

Tarcento, 14 maggio 1895.

Come Francesco Crispi paghi i giornali... del suo

La *Battaglia* di Reggio di Calabria pubblica la lettera seguente di due scrittori della *Fata Morgana*, altro giornale della medesima città:

Egredi colleghi,

Da pubblicisti coscienziosi e desiderosi di andare a fondo della verità dei fatti prima di affermarli a mezzo della pubblica stampa, abbiamo voluto personalmente assicurarci se fosse vero quello che pubblicamente si diceva e si dice, cioè che il Ministero, a mezzo dei Prefetti, usa comprare quanti più giornali e giornalisti può per queste elezioni.

Dopo preventiva e lusinghiera presentazione da parte di un candidato politico, all'avvocato signor Frumento, Prefetto della

provincia di Reggio, contrattammo in varie interviste, nel suo Gabinetto.

Il Prefetto ci propose di abbandonare i nostri candidati e di sostenere, invece, quelli ministeriali in Reggio e Provincia con la nostra *Fata Morgana* per la somma di lire centosessanta nonchè il sussidio mensile di altre lire cinquanta.

Ci sborsò infatti, le prime lire quaranta, che disse essere costretto di prelevare ai sussidi mensili agli altri giornali locali, avendo già ad essi assegnati pel corrente mese i fondi ricevuti da Crispi.

Noi rilasciammo analoga ricevuta in carta da bollo da centesimi cinque, ci ritirammo, contentissimi di avere raggiunto il nostro scopo, quello, cioè, di potere « con certezza » di fatto affermare che il Prefetto di Reggio è stato incaricato di prezzolare la stampa locale a servizio dei candidati ministeriali e che a tale mandato adempie con tutte le sue forze.

Va senza detto che teniamo quelle stesse otto carte nuove nuove da lire cinque, consegnateci, a disposizione dell'illustrissimo signor Prefetto, contro restituzione della nostra ricevuta, fino a tutto sabato prossimo: ove non saranno ritirate ci riserbiamo di versarle al locale *Ospizio di mendicizia*.

Intanto abbiamo il piacere di annunziare che la *Fata Morgana* da noi redatta, continuerà le sue pubblicazioni, libera ed indipendente.

Abbiatene una stretta di mano.
Reggio Calabria 8 maggio 1895.
LUIGI ALIQUÒ LENZI.
PASQUALE RUGGERO CONDÒ.

Azione cattolica in Friuli

Risposta del Santo Padre al Comitato parrocchiale di S. Nicolò in Udine:

« Santo Padre gradito filiale omaggio del comitato parrocchiale novello S. Nicolò « lo benedice di cuore. »

Card. Rampolla. »

Elezioni amministrative

Le elezioni amministrative in tutto il regno sono fissate dal 16 giugno all'ultima domenica di luglio.

Echi talmassonesi

Nella relazione dell'ingresso del parroco di Talmassons incorremmo in alcune inesattezze, le quali, benchè nulla tolgano alla parte sostanziale della festa, pure crediamo opportuno di rettificare.

E prima di tutto: fu il parroco di Flambro, don Carlo Simonutti e non quello di Varmo, che vi prese parte. — Ai componimenti presentati va aggiunta anche una epigrafe del clero della parrocchia, letta dal M. R. don Luigi Olivo. — L'immagine dell'Immacolata è dono del clero della parrocchia, e non della popolazione. — Il cappellano don Luigi Olivo, oltre la tabacchiera d'argento, offrì pure un moccechino. — Oreste Gardini e non Garbini si chiama il maestro, cui specialmente devesi il felice esito della illuminazione e decorazione del paese.

Quando poi agli strafalcioni tipografici, di cui alcuni madornali, ci rimettiamo al buon senso del lettore.

E giacchè viene a proposito ci piace constatare, come molti di quei buoni paesani fossero spiacenti di non aver concorso con un obolo maggiore nelle spese della festa, soggiungendo che avrebbero dato assai di più, il che dimostra la gentilezza del loro modo di sentire. Però si confortino pensando, che tutto andò benissimo e che si offre loro altra bellissima occasione di onorare il benemerito pastore, affrettando, sia coll'opera che colla borsa, il compimento del campanile, che, a giudicare dalla base, riuscirà di grande decoro al paese.

L'accademia di Udine

terrà seduta pubblica venerdì 17 and. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Note sulla flora friulana. — Lettura del s. corris. dott. Ettore de Toni.

« Ricordo di un Padre Amatissimo »

Il Comitato promotore del centenario di Pio IX avvisa che anticipata di qualche giorno la pubblicazione del *Giornale numero unico, RICORDO DI UN PADRE AMATISSIMO*, la prima edizione andò completamente esaurita, e con un cumulo di altre ordinazioni. Per ciò se ne sta facendo una seconda edizione anche più copiosa della prima. I committenti che non l'hanno ricevuto il bel *Ricordo*, ed i nuovi committenti pazientino, ed il Comitato spera di poter soddisfare alle loro domande prima della fine del corrente maggio.

Concorsi per professori

Telegrafano da Roma, 14 maggio, sera: Sono banditi concorsi per le cattedre di latino, greco, italiano, storia, geografia e matematica nei Licei; per le materie letterarie nel Ginnasio superiore e nel Ginnasio inferiore. Il tempo utile per presentare le domande è stabilito pel 20 giugno. Pel Liceo e Ginnasio superiore possono concor-

rere i professori di ruolo nelle Scuole secondarie classiche — pel Ginnasio inferiore il concorso è esteso agli esterni provveduti di titolo d'abilitazione. Questi ultimi però non debbono aver superato i quaranta anni.

Società Ciclistica « Friuli »

Il giorno 19 maggio avrà luogo una gita Sociale coll'itinerario Udine-Codroipo. La partenza dalla Sede sociale avverrà alle ore 13 1/2.

Processo per ferimento

Stamattina è incominciato innanzi il nostro Tribunale il processo contro il signor Michele Podrecca di Cividale, imputato di ferimento in danno del ragazzo Borghi Luigi, del qual fatto ebbe a suo tempo a riferire il nostro corrispondente cividalese, che, sia detto fra parentesi, da mesi dorme della grossa. Presiede il giudice Fiorasi, P. M. Delli Zotti. Difende l'imputato l'avv. U. Caratti; parte civile gli avv. Brosadola, (non presente all'udienza) e Tamburlini. Perito di difesa è il prof. Franzolini e di accusa il dott. A. Sartogo; c'è anche quale perito il sig. Corrado Gabrici per stabilire una circostanza, diremo così, visuale. Ne riferiremo l'esito, che probabilmente lo si saprà domani, essendovi una trentina di testimoni.

Beneficenza

Per le Derelitte:
in morte di *De Poli Mattia*:
Bevilacqua prof. Enrico L. I.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso le librerie negozio Gambierasi via Cavour, fratelli Tosolini piazza V. E. e da Bardusco via Mercatovecchio.

Una cosa interessante

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo, che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale, è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e dovunque che preghiamo tutti i nostri lettori di porre attenzione al suo annuncio d'oggi.

Pensiero morale

« Scrivete le ingiurie nella sabbia, scolpite i benefici sul marmo. »

Diario Sacro

Giovedì 16 maggio — s. Ubaldo v.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 14.

Stamane, verso le 5, si è appiccato il fuoco al Politeama Adriano, costruito in legname. Accorsero i pompieri, i carabinieri, la truppa, l'autorità, grande folla. I tentativi per spegnere l'incendio riescirono vani. Il teatro fu completamente distrutto ed il fuoco si è propagato ai quattro fabbricati adiacenti, cioè ai palazzi Borruco e Menotti e alle due case Belli. Gli abitanti si salvarono a stento.

Iersera al politeama Adriano si era rappresentato, il ballo *Excelsior*. S'ignora finora la causa dell'incendio.

I danni complessivi dell'incendio ascendono a 500 mila lire. Il custode, che dormiva in teatro, si svegliò di soprassalto quando le fiamme già lo investivano, e si salvò sfondando una porta di sicurezza.

Oltre i vestitari dell'*Excelsior* vi erano quelli del *Pietro Micca* e dell'*Anna di Masovia*, della casa Beccaro.

Telegrafano da Roma al Fieramosca:

I proprietari del Politeama bruciato stamane sono Romeo Bisini e Serafini i quali costrussero il teatro senza il permesso preventivo della Commissione per i pubblici spettacoli. Sorse allora in proposito un vivace dibattito e tre Commissioni nominate l'una di seguito all'altra per dare un preciso giudizio sul teatro, negarono il permesso di farvi cominciare le rappresentazioni, perchè non erano convinte della solidità dei palchi e perchè le scale non erano in materiale.

Allora i proprietari ricorsero al Ministero dell'Interno, il quale, sollecitato dall'on. Augusto Baccelli, nominò una commissione speciale di ingegneri e di funzionari, la quale ordinando certi lavori e le scale in muratura, per garanzia di solidità, permise l'apertura del Politeama che si inaugurò, come ho più esattamente saputo, non col *Pietro Micca*, ma con la compagnia Amato.

Il palcoscenico era più grande di quello del Costanzi. Misurava 14 metri di lunghezza e 16 di larghezza. Il teatro conteneva 6000 spettatori. Lo avevano costruito i fratelli Borruco che hanno le loro case di faccia al Politeama. Circa settanta inquilini avevano fatta e firmata regolare protesta contro l'apertura del teatro.

I primi ad accorgersi dell'incendio furono due ufficiali. Il tenente Salve, del 70, fanteria, mentre accanto al teatro, verso le cinque antimeridiane, stava accudendo a un suo bisogno, udì un odore di brucia-

to che usciva dal teatro stesso. Poco dopo il tenente Seneghi, pure del 70, usciva perchè comandato ai viveri e udiva lo scroscio del tetto che cadeva.

Quindi il fuoco, che poi irruppe con violenza, era a lungo a covato sul palcoscenico.

Come vi ho detto, le famiglie abitanti nelle case circostanti furono svegliate a colpi di revolver e a sassate nelle finestre. Il teatro era assicurato non per 160, ma per 150,000 lire a tre Società.

L'anonima di Torino, l'Anonima di Milano e l'Adriatica di Venezia.

Quattro delle case vicine, di proprietà dei Borruco, di Menotti ed altri, furono quasi del tutto distrutte dal fuoco.

L'incendio si ritiene doloso. Il servizio dei pompieri fu deficiente. Essi arrivarono sul posto alle ore 5 1/2.

I soldati del 70.º e del Genio furono dei veri eroi.

Il Re giunse alle 7 1/2 in berlina scoperta. La folla lo applaudì. Un giovanetto avendo invece fatto con la bocca un atto sconcio all'indirizzo del Sovrano — mentre questi parlava col tenente Magistris — fu arrestato.

Li per li lo interrogarono.

— Chi sei?
— Federico Casapio, di Ravenna, vnaio, e ho quindici anni.

— Perchè hai fischiato il Re?
— Perchè sono anarchico e fischandolo sapevo di fare una bella cosa.

Due episodi ancora sull'incendio.

La famiglia Scalzi, abitante in una casa prossima al teatro aveva nascosto in una tenda (nº) 40000 lire in biglietti di Banca. Il fuoco ha distrutto la tenda e i denari.

Un'altra signora ci ha rimesso 40000 lire di gioie.

I danni prodotti dalla distruzione del teatro si calcolano in circa mezzo milione.

Oltre i danni, c'è pur troppo da lamentare anche un ferito. Il cav. Padovani rappresentante di Società di assicurazioni, riportò delle gravi ustioni alle mani.

Quanto alla doloosità dell'incendio, cui già vi ho accennato, eccovi un particolare.

Il tenente Seneghi dice di aver veduto fermi davanti al Politeama due individui, poco prima dell'incendio.

Il ballo *Excelsior*, che si rappresentava ieri sera al Politeama, terminò alle 12 1/2. il personale uscì verso il tocco.

Il nuovo Generale dei Barnabiti

La Congregazione dei Barnabiti nella recente sua adunanza plenaria elesse Generale dell'Ordine il Rev. Padre Nisser, Parroco di Mocron, paese di confine tra la Francia e il Belgio.

Il matrimonio dei ufficiali

Il progetto dell'on. Mocenni relativo al matrimonio degli ufficiali consta di due articoli: Il primo riguarda l'indulto ai trasgressori, per legittimare la situazione degli ufficiali che contrassero matrimonio illegalmente a tutto il 31 marzo scorso; il secondo che punisce con la destituzione immediata gli ufficiali che per l'avvenire avessero a trasgredire quanto è stabilito per il matrimonio legale.

In Ungheria

La Stefani comunica:

Budapest, 14. — *Camera dei magnati*. Si discute il progetto relativo al libero esercizio della religione. Il primate, cardinale Vaszary, accennando all'incidente del viaggio in Ungheria del nunzio Agliardi, dice che la asserzione del Governo, che il Vaticano si sarebbe intromesso negli affari interni dell'Ungheria, è erronea. Dichiarò che la competenza della Santa Sede negli affari relativi alla fede morale è incontestabile. Soggiunge che le dichiarazioni di Banffy alla Camera dei deputati, in risposta dell'interpellanza Terenzi, sono in contraddizione diretta con le dottrine del cristianesimo (*vivi applausi a destra*). Vaszary conchiude che i diritti del papa possano essere esercitati anche dal nunzio e nega che l'Agliardi, che sempre diede agli ungheresi consigli di fedeltà e di patriottismo, abbia oltrepassato la sua sfera d'azione.

Budapest, 14. — *Camera dei magnati*. Si decide con 117 voti contro 116 d'intraprendere la discussione degli articoli del progetto sul libero esercizio della religione, rinviato dalla Camera dei deputati.

Budapest, 14. — Secondo la *Pester Loyd* il richiamo del nunzio Agliardi da Vienna sarebbe cosa decisa. Il giornale soggiunge

che la questione dei reclami alla Santa Sede intorno al viaggio di Agliardi in Ungheria non avrebbe più ragione di sussistere.

Scontro di treno in Francia

Parigi 14 — Un treno viaggiatori urtò iersera alcuni vagoni vuoti presso Nantes (Seine Oise). Si hanno a deplorare due morti e sei feriti.

TELEGRAMMI

Vienna 14 — Dopo parecchi scrutini lo antisemita Lueger fu eletto primo viceborgomastro di Vienna.

Vienna 14 — Il borgomastro Gruebis ha rinunciato al suo posto, consermando la carica di consigliere municipale, in seguito alla elezione di Lueger a viceborgomastro.

Parigi 14 — *Camera*. Si riprende senza incidenti la sessione ordinaria. Rivot presenta il progetto per l'approvazione del bilancio di Stato relativo all'esercizio del 1896, e il progetto definitivo sulla riforma del regime sulle bevande.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



In tutti gli STABILIMENTI di BAGNI, dolci e di mare, si trova in vendita, al *bureau*, il *SAPOL*, che è un sapone finissimo, composto col più puro olio d'oliva e con sostanze balsamiche. È indicatissimo l'uso di questo sapone nei lavaci giornalieri ed anche al bagno, per aumentarne l'azione tonico-detersiva, ciò che non fa la maggior parte degli altri saponi, molti dei quali, benchè mascherati con olezzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, ed irritano immensamente la pelle. Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3,25 e 12 pezzi Lire 12,50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi, il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicnaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Azioni della Società Generale Italiana dei Telefoni compra la Banca Fratelli Casareto di F.sco via Carlo Felice, 10, Genova.



Vere Biciclette Inglesi Vedi avviso in quarta pagina

IL PREMIO di LIRE 500,000

IN CONTANTI Assegnato al Prestito DELLA

CITÀ DI BARLETTA

Verrà sorteggiato

il 20 Maggio corr.

Le Obbligazioni che concorrono al premio anzidetto, e a moltissimi altri da lire 2,000,000 — 1,000,000 — 400,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000 ecc. che devonsi estrarre nelle successive estrazioni.

Costano L. 45 cadauno

Ogni obbligazione, oltre alla possibilità di conseguire più premi in ciascuna estrazione senza mai perdere di valore, deve assolutamente vincere L. 100 a titolo di rimborso del capitale.

Le poche Obbligazioni disponibili si vendono esclusivamente dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Vratico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

| MERCÈ PRONTA CONFEZIONATA | | | |
|---|--------------------|-----------------|--|
| Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33 | Calzoni tutta lana | da L. 5 a L. 12 | |
| Ulster > 6 > 28 | Sacchetti alpagas | > 5 > 12 | |
| Abiti d'estate > 12 < 35 | Impermeabili | > 25 > 30 | |

Pregiunti avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.



È il più forte e gliocrina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUMZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.



Vere Bicyclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicyclette inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di bicyclette, si

consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della The English and Continental Cycle Company di Coventry, e della Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le bicyclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arms» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steel» della Steel Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni - Noleggio di bicyclette

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. - Grandi specialità per Regali -

| Primo premio ev. 500,000 Marchi, o 625,000 L. in oro. | ANNUNZIO DI FORTUNA | I PREMI SONO GARANTITI dallo STATO |
|--|----------------------------------|--|
|--|----------------------------------|--|

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire marchi **11 Milioni 348,795.**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 115,000 lotti escono i seguenti premi

| PRIMO PREMIO EV. 500,000 MARCHI | |
|---------------------------------|----------------------------------|
| premio di 300,000 Marchi | 56 premi di 5,000 Marchi |
| 1 premio di 200,000 Marchi | 106 premi di 3,000 Marchi |
| 1 premio di 100,000 Marchi | 23 premi di 2,000 Marchi |
| 2 premi di 75,000 Marchi | 812 premi di 1,000 Marchi |
| 1 premio di 70,000 Marchi | 1315 premi di 400 Marchi |
| 1 premio di 65,000 Marchi | 20 premi di 300 Marchi |
| 1 premio di 60,000 Marchi | 132 premi di 200, 150 Marchi |
| 1 premio di 55,000 Marchi | 39755 premi di 155 Marchi |
| 2 premi di 50,000 Marchi | 8290 pr. di 134, 100, 98, Marchi |
| 1 premio di 40,000 Marchi | 6848 pr. di 69, 42, 20, Marchi |
| 3 premi di 20,000 Marchi | |
| 21 premi di 10,000 Marchi | totale 57,700 premi. |

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500,000 Marchi, aumentasi nella 2.a classe a 55,000, 3.a classe a 60,000, 4.a 65,000, 5.a classe a 70,000, 6.a classe a 75,000, 7.a classe a 200,000, e col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata

| | |
|--------------------------------|---------------|
| il lotto originale intero solo | Lire 8.- cts. |
| 1/2 lotto originale solo | Lire 4.- cts. |
| 1/4 lotto originale solo | Lire 2.- cts. |

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) con piano munito del sigillo dello Stato anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le meste e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascun domanda si può fare con vaglia tale posta con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 25 maggio a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la distruzione. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indoliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da G. Fattori e C. via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: Carlo Erba, A. Manzoni e C. Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani. - In UDINE presso la farmacia Comelli. (Opuscolo gratis).

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEPO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



U. a chioma folta e forte e La barba e i capelli aggiungono regna corona della bellezza. all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHINA NIGONE

È formata di fragranze deliziose, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a UDINE presso il Sig. FASON EMILIO Banchiere - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO Farmacista - MINISINI FRANCESCO Medici, in GORIZIA presso il Sig. LUIGI BULLIANI Farmacista. - in PORTOFERRATO sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Nigone e C. via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80